

FR

Società
La riscoperta
della camminata
Fa bene
e si risparmia
Galdo a pag. 17



Moda
A Milano
in passerella
l'eleganza
borghese
Gusti e Pisa a pag. 16



Musica
Lady Gaga
e Tony Bennett
in coppia
per un nuovo cd
Molendini a pag. 21

MACCRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto **Ambiente** Società **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Alla vigilia del sessantesimo anniversario della conquista del K2, un libro del geologo friulano ripercorre i suoi viaggi nei deserti della Libia, sui ghiacciai del Karakorum, al Polo Sud, sulle montagne dell'Etiopia e dell'Iran. Emerge la figura di un uomo entusiasta, esploratore indefesso, che racconta incidenti e intuizioni, successi e fucilate

Desio, il gusto dell'avventura

IL PERSONAGGIO

L'uomo del K2 è tornato. Anzi, è sempre stato tra noi. Qualche mese fa, la discussa fiction di Rai Uno "K2: la montagna degli italiani" ha riportato alla ribalta Ardito Desio insieme a Lino Lae delili, ad Achille Compagnoni e agli altri protagonisti dell'impresa. Nell'estate 2014, sessantesimo anniversario della conquista della seconda cima della Terra, si parlerà ancora del geologo ed esploratore friulano.

Adesso, invece, è arrivato in libreria un Ardito Desio diverso. Nel godibilissimo "Sulle vie della sete: dei ghiacci e dell'oro" sfilano esplorazioni nei deserti della Libia, sui ghiacciai del Karakorum, nelle isole del Dodecaneso e sugli aspri monti dell'Etiopia e dell'Iran. Completano il quadro viaggi più tranquilli, ma in luoghi inconsueti come il Tibet, il Nepal, la Birmania e il Polo Sud. Sullo sfondo ci sono sempre le Alpi, palestra di geologia e via dura per un uomo che per decenni ha fatto il pendolare tra Milano e i ghiacciai del Cevedale e dell'Ortles.

LA PRIGIONIA

Pagine drammatiche ricordano la Grande Guerra, che Desio, classe 1897, ha combattuto da ufficiale, per poi essere fatto prigioniero a Caporetto. La vita del geologo friulano, durata ben 104 anni (Desio è morto a Roma nel 2001) è uno spaccato della storia d'Italia. Le sue foto, molte delle quali compaiono nel volume, sono conservate a Testaccio, nella biblioteca della Sezione di Roma del CAI.

La prima avventura di Ardito Desio tra le cime più alte del mondo risale al 1929, quando partecipa alla spedizione scientifica in Karakorum diretta dal Duca di Spoleto. È stato Benito Mussolini in persona, dopo che la tragedia del dirigibile Italia aveva "umiliato" l'Italia davanti al mondo, a far cancellare dal programma un tentativo di ascensione al K2.

LE POLEMICHE

La spedizione ebbe risultati esplorativi importanti, attraverso il difficile Passo Muztagh, percorse per la prima volta i ghiacciai Gasherbrum e Shaksagan. In una giornata nebbiosa, dall'apertura della sua tenda a 5000 metri di quota, Desio vide per la prima volta il K2, a cui

avrebbe legato il suo nome.

Un quarto di secolo dopo, nel 1954, l'esperienza di Desio in Karakorum e la sua notorietà scientifica ne fecero il candidato ideale per dirigere la spedizione nazionale al K2. Il 31 luglio, quando Compagnoni e Lae delili raggiunsero la cima, anche il professore divenne celebre in tutta Italia.

Più tardi, accanto ai riconoscimenti ufficiali, arrivarono le polemiche di Walter Bonatti, che si lamentava per essere stato abbandonato e poi dimenticato. Desio si chiuse in un ostinato silenzio, si barricò dietro la versione ufficiale.

L'AMICIZIA CON BALBO

Tornò a occuparsi del Karakorum e dell'Himalaya solo dopo gli ottant'anni, quando grazie a una sua intuizione nacque la Piramide, il laboratorio italiano ai piedi dell'Everest. Nel libro, una foto del 1980 lo mostra a Pechino, a tavola con il leader cinese Deng Xiaoping.

Sfogliando "Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro", appare un Desio diverso, meno palliduto e più entusiasta. Un uomo che la sua esperienza di geologo, e poi la sua

amicizia con Italo Balbo (suo comandante nella Grande Guerra) portò a cercar oro e platino in Etiopia, e poi a far svoltare il tricolore sui monti vulcanici del Tibet, sul confine meridionale della Libia.

COLOMBO

Spedizioni politiche e legate al regime fascista, certamente. Ma anche i viaggi di Cristoforo Colombo, di Stanley, del capitano Cook e degli esploratori francesi d'Africa servivano a costruire degli imperi. Tra un pranzo ufficiale con Balbo a Tripoli e l'incontro con i missionari francesi nel Tibet, Desio vive delle straordinarie avventure. E le racconta con gusto.

In Etiopia, deve sfuggire alle fucilate degli shifa, i predoni. Nel Sahara soffre il caldo e la sete, e rischia la pelle quando un motore del suo aereo si blocca. Nel 1938, nel pozzo di Mellaha, Desio e i suoi uomini riempiono il primo barile di petrolio mai estratto nel Sahara. Il geologo propone a Balbo e all'Agip di organizzare l'estrazione, ma ottiene solo del no. Quando il petrolio inizia a trasformare la Libia, Ardito Desio è alle pendici del K2.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

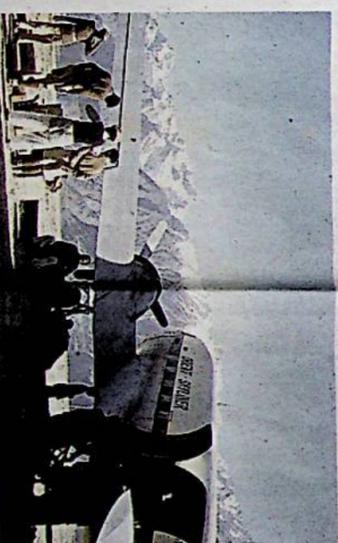


UFFICIALE
A sinistra
Desio
in divisa
durante
la Grande
Guerra
In basso in
una foto 1954
con Achille
Compagnoni
e lo sherpa
Tenzing
Norkay



AI PIEDI DEL GIANTE
Nella foto in alto
Desio nel 1954
alla base del K2
A sinistra
un'immagine
del 1928
con il salto
del torrente
del ghiacciaio
Gasherbrum

L'esploratore
nel deserto
libico in
groppa a un
cammello
nel 1926



IN PARTENZA

Desio e i suoi compagni prima del volo verso il K2 nel 1954

**SULLE VIE DELLA
SETE: DEI GHIACCIAI
E DELL'ORO**
Ardito Desio
Editore Corbaccio
394 pagine
26 euro

